

Sette possibili obiezioni al referendum elettorale

Caro direttore, sono per le riforme istituzionali, ma sono contrario al referendum elettorale e non ho firmato, per i seguenti motivi:

- 1) Sostituire col sistema maggioritario quello proporzionale significherebbe: a) escludere dal gioco democratico forze e sensibilità che in alcune regioni hanno importanza tradizionale e storica; b) andare a un ulteriore distacco tra sistema politico e cittadini, i quali poco sopportano di dover votare spesso (eventuali 2 turni) e liste diverse dalla loro dal punto di vista politico-culturale-ideale. 2) Nei Paesi in cui vige la maggioranza il tasso di partecipazione al voto è del 50% circa, con tendenza al calo; in Inghilterra non bastano più i due partiti tradizionali per rappresentare il corpo elettorale e là stanno pensando a correttivi proporzionali. 3) In diverse parti del Paese il Pci non è più il secondo partito, e il collegio uninominale ci priverebbe di rappresentanze dove siamo più deboli; per potere mettere le brache al mondo, resteremmo imbragati. 4) Chi litiga nelle maggioranze, non starebbe certamente tranquillo se fosse costretto a starci obbligato dal voto dell'elettore che indicasse anche lo schieramento. 5) L'eliminazione delle preferenze limita l'elettore nella sua possibilità di scelta, ma lascia al partito la composizione della lista col candidato unico, con la possibilità di gestire le liste come si vogliono. 6) I referendum elettorali non sfiorano neppure lo strapotere e le clientele dei partiti di governo. In realtà tendono a produrre risultati opposti rispetto agli obiettivi dichiarati. 7) Mia personale impressione è che nel Pci sia invalsa la moda di agire prima di discutere i mutamenti di linea. Gianni Tasselli, Correggio (Reggio Emilia)

Gli umanitari accettano (ma la manfrina non può durare)

Caro redazione, nell'occidente industrializzato vi sono due categorie a cui appartiene la gran parte della popolazione: quella dei rapaci e quella degli umanitari.

L'immutabile menù dei rapaci: disoccupazione, insicurezza per tutti, libertà per chi ha il portafoglio gonfio con conofono di cibarie più o meno avvelenate, di ialdume morale e spettacoli macabri di delinquenza varia. Scorticati dal rostro e dagli artigli dei rapaci, gli umanitari dal canto loro sono presi dall'antico desiderio di affermare i meccanismi di umano solidarietà che offre loro l'opportunità di limare quegli artigli e cambiare questo secolare menù; ma temendo di peggiorare le condizioni di vita per le ritorsioni che sicuramente non mancherebbero, iniscono per

Una lettrice che ha lavorato in un Comitato di gestione parla della sua esperienza e dice che i problemi della sanità non si risolvono solo con i «tecnici»

Bravi medici, ma all'Usl fanno guai

Caro direttore, la riforma delle Usl non è un «pasticcio», come titolava qualche giorno fa l'Unità riferendosi al provvedimento, già approvato alla Camera, con il quale il ministro De Lorenzo pensa di risolvere i problemi della sanità italiana. Ciò che a me dispiace, in quanto comunista, è che non soltanto il ministro De Lorenzo ha idee poco chiare sui mali della sanità, ma che anche i comunisti si uniscono al coro superficiale di tanta stampa che attribuisce ai Comitati di gestione delle Usl la responsabilità delle disfunzioni e delle inefficienze della sanità italiana. Sono stata per un anno e mezzo presidente del Comitato di gestione di una piccola Usl della provincia di Rieti (piccola quanto a numero di abitanti, circa 40.000, ma non per questo meno complessa, comprendendo 23 comuni, uno soltanto dei quali con più di 9.000 abitanti), e ho maturato la convinzione che la Riforma sanitaria ha bisogno di una profonda riforma che non riguarda però i Comitati di gestione. Quello che oggi desta la mia più profonda meraviglia è la completa asfasia che sembra aver colto tutti gli amministratori delle Usl, senza distinzione di colore politico, e soprattutto la loro incapacità di mettere in campo

una protesta organizzata contro la campagna diffamatoria orchestrata da più parti nei loro confronti. Quello dei Comitati di gestione eletti dai partiti politici è un falso problema (o meglio rientra nel problema più generale della necessità di una riforma della politica, che ha bisogno però di altre sedi di discussione e di intervento). Il problema reale, a mio sommo parere, sta nell'attuale «modello amministrativo» delle Usl, fondato sul principio della «delibera collegiale», che se è sicuramente adatto a garantire una astratta correttezza amministrativa (il ministro De Lorenzo si sarà sicuramente accorto, nel corso dei vari blitz volentiersamente operati in quest'ultimo anno, di quanti pochi poveri diavoli di amministratori siano rimasti invischiati nella sua rete), non è però assolutamente in grado di garantire livelli di efficienza e di efficacia nell'attività gestionale, misurabili nei risultati finali e nel «gradimento» degli assistiti. Anche quello del Direttore generale è un falso problema; sicuramente sarà positivo il superamento dell'attuale «dualismo» del coordinatore sanitario e del coordinatore amministrativo, ma nessun Direttore generale potrà risolvere il problema dell'organizzazione

tecnico-funzionale dei servizi delle Usl, neanche se risultasse uscito di fresco dalla Bocconi, o fosse già stagionato «alla Schimberni». Il nodo centrale sta nell'esigenza non più rinviabile di definire giuridicamente, con chiarezza, gli ambiti di decisione (e di conseguente autonomia responsabile) degli organi cosiddetti tecnici, ai quali ultimi la vigente legislazione riconosce una generica autonomia tecnico-funzionale, che non chiarisce in nessun modo «chi fa che cosa» e addirittura ignora «chi risponde di che cosa». Nella mia esperienza amministrativa ho conosciuto «splendidi» medici, nel senso di seri professionisti che avevano alle spalle una più che onesta esperienza di medici condotti o una buona fama di primari ospedalieri; ebbene costoro, messi a dirigere servizi importanti della Usl quali l'assistenza sanitaria, cioè l'insieme di tutte le attività di cura e di riabilitazione che sono di competenza della Usl, o i servizi materno-infantile e igiene e ambiente, cioè l'insieme di tutte le funzioni e attività che dovrebbero riguardare la prevenzione, si comportavano come bambini irresponsabili e frustrati, nel senso che non capivano neppure cosa potesse significare l'organiza-

zione efficiente di un servizio sanitario a vantaggio dell'utente, e vivevano con rabbia la gestione delle «carte» e dei passaggi burocratici a cui erano chiamati dal loro ruolo di capi-servizio, a cui comunque, per nessun motivo, erano disposti a rinunciare; il loro gioco preferito in quella situazione era la lamentazione sulle colpe dei politici, ritenuti responsabili del disastro della sanità pubblica, e la sterile rivendicazione di quella autonomia tecnico-funzionale, senza responsabilità, di cui ho detto sopra. Il fatto poi che le scelte operative per rispondere alla domanda di salute dei cittadini siano per lo più determinate dai singoli operatori sanitari che sono i veri «ordinatori della spesa» (farmaceutica, diagnostica, protesica, specialistica ecc.) non sfiorava neppure lontanamente la loro mente. Mi auguro che l'Unità e la Repubblica - giornali ai quali indirizzo questa lettera - vogliano farsi promotori in tempi brevissimi di un dibattito serrato su questi problemi, dibattito che a priori decida di tener conto più delle competenze e delle conoscenze, che delle posizioni ideologiche e politiche. Matilde Castellani, Roma

«Non vogliamo essere mezzi...» (Quattro anni sarebbe 3/4)

Signor direttore, ho letto con piacere ed interesse sui giornali del disegno di legge sulle cosiddette «lauree brevi», e, se non triviso, penso proprio che sia la volta buona per noi terapisti della riabilitazione per avere questo benedetto riconoscimento giuridico della professione. Voglio però far presente che a noi terapisti non interessa essere considerati mezzi medici... Noi siamo riabilitatori per intero e come tali ci piacerebbe essere trattati perché, se ben ci penso, già ora (3 anni di corso dopo il liceo) noi siamo dei laureati per il 3/4 e non per 1/2 come vorrebbe questo disegno di legge, tendendo noi come categoria ad una laurea di 4 anni in scienze motorie. Gianni Melotti, Breno (Brescia)

Sono nati tre gattini nel cortile di via Farini n. 8

Signor direttore, pare che a Milano lo stabile di via Farini n. 8 sia particolarmente gradito dai gatti, randagi e non, che passeggiando e stazionano fra tetti e terrazzi. Un inciso: ma perché i padroni dei gatti non se li tengono a casa loro? È violazione di domicilio con danni connessi - piante sgradite a causa di concimazioni sgradevoli ai vegetali, attività amorose imbarazzanti per clochazza di gesti pubblici, persiane che si devono ermeticamente chiudere nel gran caldo milanese per evitare intrusioni aliene ecc. Comunque, il 16 luglio, nelle prime ore una gatta ha partorito tre piccoli in un vaso dell'ambito cortile di via Farini n. 8. Stupore, sorpresa, costernazione, preoccupazione, che fare? Abbiamo chiamato la Società protettrice degli animali che, peraltro, fino alle 14.30 ha un servizio di segreteria telefonica. Nel pomeriggio siamo riusciti a metterci in contatto diretto. Esposto il problema, la risposta è stata: «Vi consiglio di portare i gattini da un veterinario che provvederà alla soppressione. C'è voluto qualche secondo per comprendere il sinistro e corretto significato della frase. Per la madre-gatta la proposta è stata di sterilizzarla e riportarla al luogo dove era stata prelevata. Dal momento che non volevamo accettare il consiglio, né ci era e ci è possibile tenere una gatta giovane e fertile per almeno alcuni anni, tre gattini di sesso ignoto e, quindi, immaginare una moltiplicazione all'infinito, abbiamo chiesto l'indirizzo di un'associazione, ente, privato ecc. che potesse prendersi cura di tutta la famiglia. Il responsabile della Società protettrice/soprintendente degli animali non era in grado di fornire alcuno. Non ne hanno. Il problema della famiglia dei gatti cercheremo di risolverlo come potremo, senza ucciderli né farli uccidere, però ci chiediamo che senso ha un'associazione, che probabilmente è un ente morale, che invece di proteggere, prendersi cura degli animali ecc. propone come unica soluzione l'eliminazione? prof. Giuliana Scimé, Milano

IL RACCONTO DELL'ESTATE di Gaston Leroux

Il mistero della camera gialla

Tutti i giorni su l'Unità da domenica 5 agosto

COMUNE DI BORGO S. LORENZO

Avviso di gara Si rende noto che questo Comune indirà una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di restauro e riutilizzazione funzionale della villa Pecori Giraldi (1° stralcio funzionale) da aggiudicarsi con il sistema di cui all'art. 1 lettera c) e art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Importo a base di gara di L. 700.822.851. Condizione minima per la partecipazione alla gara è il possesso dei seguenti requisiti: iscrizione all'A.N.C. (legge 10 febbraio 1962 n. 57 e successive modifiche) per la categoria 3/A e importo minimo adeguato a quello della gara, effettiva e recente esperienza nella tipologia di opere in appalto da comporarsi mediante dettagliato elenco di lavori regolarmente eseguiti e ultimati nel quinquennio precedente da cui deve risultare quantomeno che la ditta ha realizzato negli ultimi cinque anni lavori nella categoria 3/A per un importo complessivo minimo contrattuale non inferiore a 5 miliardi. Termine di scadenza per la presentazione delle domande: 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio. Copie integrate dell'avviso sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Tecnico O.O.P.P. del Comune. Dalla residenza municipale, 2 agosto 1990. IL SINDACO Luciano Baggiani

Caro GIULIANA ci mancherà tanto il tuo coraggio e la voglia di vivere che avevi e stato un esempio per tutti noi Antonella, Roma, 3 agosto 1990

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno SOCRATE FERRARONI i familiari, i compagni, gli amici, lo ricordano con vivo affetto e grande dolore. Il vostro ha dato la sua vita per la libertà del lavoro e nella famiglia. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Sanremo, 3 agosto 1990

La notte del 31 luglio 1990 è deceduta la signora, compagna DR. ELSA CADINI ved. DAMINI iscritta al partito dal 1945. Anti nazifascista convinta, vasa con estrema partecipazione ideale le vicende 43-45. Assistente alle bestiali impiccagioni di giovanissimi italiani da parte di altri italiani. Cio' segno profondo di antifascista e condanna il resto dei suoi anni. A ciò va aggiunta la in civile ed altrettanto bestiale persecuzione che subì da parte del clero locale negli anni 50 a causa delle sue idee e dei suoi comportamenti non conformisti, il che comportò la rovina del resto della sua esistenza. Ne annunciamo con dolore la scomparsa. I fratelli, i nipoti, e i nipotini Rocco e Stefano a cremazione avvenuta, questo in conformità alle sue volontà. La Federazione del Pci di Treviso esprime le più sentite condoglianze ai familiari. Treviso, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

Il Velo Club Donna Sport e la Rinascente Cofar Pineta di Ravenna sono vicini con tanto affetto a Cosetta, Loretta e Iriò per la scomparsa di GIULIANA. Giungano le più sentite condoglianze da tutti i collaboratori che insieme a Giuliana hanno lavorato per anni alla realizzazione di tante manifestazioni sportive dell'Unità. Roma, 3 agosto 1990

Jader Bassi, Renzo Gallamini, Guido Meloducci, Lucio Tonello, Eugenio Bomboni, Marco Troiani, Lino Giannotti, Antonella Crivelli, Francesco Forlino, Tonino Giuliani, Patrizia Fondacci, sono addolorati per la morte della carissima GIULIANA. A Iriò, Loretta e Cosetta un abbraccio. Roma, 3 agosto 1990

partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

È tragicamente scomparso il compagno FRANCO GHINELLI partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1943. I compagni della 23ª sezione, profondamente addolorati, ne onorano la memoria di militante e antifascista e di padre affettuoso, si stringono accanto ai compagni Eolisa e William. I funerali oggi 3 agosto ore 10 presso il Cimitero Generale di corso Novara. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 3 agosto 1990

accettare quello che il predatorio circolo dei rapaci gli propina come giusto motore di progresso e di migliore umanità possibile. Mio nonno che era un fiero socialista non avrebbe esitato: «L'è una manfrina c'è an pol munga durer in etere», è una manfrina che non può durare in etere. Vogliate accettare i miei più rinfrescanti saluti. Luigi Bondavalli, Sassuolo (Modena)

Caro direttore, leggo sul giornale del 21 luglio la lettera di Giorgio Bini e la risposta di Federico Argenterii. Ho solo fino ad un certo punto voglia di entrare nel merito delle questioni sollevate, ma mi hanno soprattutto colpito due affermazioni di Argenterii: la prima è la sua affermazione al punto 3, dalla quale si arguisce la sua iscrizione al Pci dal 1974 al 1990; la seconda è la sua frase: «Io rispetto quelli che hanno creduto o credono ancora che comunismo e democrazia siano compatibili: semplicemente, non sono affatto d'accordo con loro».

Stante questa sua peraltro rispettabile convinzione, che cosa ci è stato a fare Argenterii per 16 anni in un partito comunista? Non so cosa avverrà in futuro del Pci, ma dal 1974 ad oggi, pur coprendo in Italia spazi lasciati vuoti dalla mancanza di una seria socialdemocrazia, esso mi risulta sia stato un Partito comunista. O no?

Come uomo e come comunista il comunismo lo voglio democratico

Caro direttore, leggo sul giornale del 21 luglio la lettera di Giorgio Bini e la risposta di Federico Argenterii. Ho solo fino ad un certo punto voglia di entrare nel merito delle questioni sollevate, ma mi hanno soprattutto colpito due affermazioni di Argenterii: la prima è la sua affermazione al punto 3, dalla quale si arguisce la sua iscrizione al Pci dal 1974 al 1990; la seconda è la sua frase: «Io rispetto quelli che hanno creduto o credono ancora che comunismo e democrazia siano compatibili: semplicemente, non sono affatto d'accordo con loro».

Stante questa sua peraltro rispettabile convinzione, che cosa ci è stato a fare Argenterii per 16 anni in un partito comunista? Non so cosa avverrà in futuro del Pci, ma dal 1974 ad oggi, pur coprendo in Italia spazi lasciati vuoti dalla mancanza di una seria socialdemocrazia, esso mi risulta sia stato un Partito comunista. O no?

Nel merito poi delle convinzioni di Argenterii (non sono sicuro sia lecito o produttivo entrare), ma d'altronde sono state tirate in ballo da lui), può essere che esse derivino dal suo approccio di studioso legato ai fatti storici concreti, per cui intende per comunismo la natura, le politiche, lo strutturarsi storico dei vari partiti comunisti (anche di quello italiano, cui è stato ed è iscritto?); in questo senso potrei capire, ma solo in parte (perché sono stato e sono iscritto al Pci) la sua posizione: tutti in passato, e moltissimi di quelli che oggi si chiamano ancora partiti comunisti hanno offerto ed offrono un poco allegro spettacolo sul piano della democrazia.

Ma non vorrei ai dimenticassero gli spettacoli non esaltanti sul piano della democrazia, offerti dalle «democrazie realistiche», le stragi si sono fermate qui da noi prima che «dall'altra parte» (però - a proposito: dal 1969 ad oggi - per restare in Italia - qualche piccola strage l'abbiamo ancora avuta, probabilmente con il supporto di strutture appartenenti di diritto alla democrazia reale). Naturalmente occorre mettersi d'accordo su che cosa si intende per democrazia: ma se si intende democrazia come si è storicamente determinata, almeno qui in Italia, mi sento di affermare che essa, sul lato negativo, è del tutto compatibile con il comunismo. Stragi di Stato, sotmissioni politiche a potenze straniere, concentrazione del sistema informativo, controllo di parte del territorio nazionale assunto da organizzazioni criminali, poteri par-

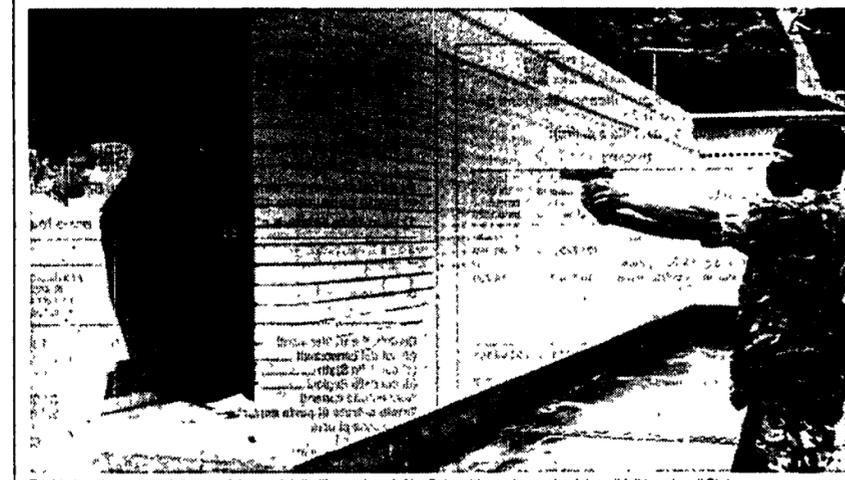
lari ed occulti, non sono problemi da poco. Certo, da questa parte il potere si esercita con mezzi molto meno grossolani che dall'altra; e - soprattutto - qui c'è più ricchezza, che si è trasformata effettivamente in maggiore benessere economico, pagato con un'infelice sicurezza sociale e con una tensione produttiva (detto in soldoni: ritmi di lavoro) molto più alta. Con tutto ciò, e per motivi affettivi, sono relativamente contento di vivere in Italia; e fortemente critico nei confronti delle scelte dell'Est (ex società dell'Est).

Ma non me la sento di accettare semplificazioni ideologiche alla Argenterii. Trovo assurdo parlare di compatibilità eventuale tra comunismo e democrazia: non si tratta - a mio

parere - di due concetti dati una volta per sempre ed immutabili; essendo ipotesi di lavoro da calare nella realtà storica con la politica; quindi risultato dell'agire di uomini. Io, come uomo e come comunista, il comunismo lo voglio democratico, e lavoro perché così si realizzi, in opposizione a chi non lo vuole democratico e a chi non lo vuole affatto. Non sentendomi in contraddizione. PS - Per motivi legati agli ambienti nei quali lavoro, si prega - in caso di pubblicazione - di non citare il mio nome. In Italia non c'è - grazie anche al Pci - una legge sul tipo del Berufsverbot della democratica Repubblica federale tedesca; ma rischio lo stesso di perdere i miei contratti di lavoro. E democrazia reale anche questa... Lettera firmata, Genova

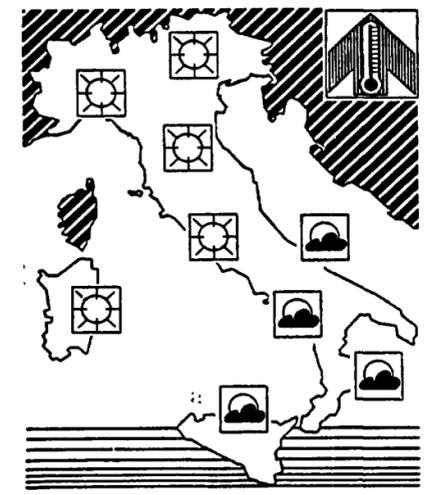
parere - di due concetti dati una volta per sempre ed immutabili; essendo ipotesi di lavoro da calare nella realtà storica con la politica; quindi risultato dell'agire di uomini. Io, come uomo e come comunista, il comunismo lo voglio democratico, e lavoro perché così si realizzi, in opposizione a chi non lo vuole democratico e a chi non lo vuole affatto. Non sentendomi in contraddizione. PS - Per motivi legati agli ambienti nei quali lavoro, si prega - in caso di pubblicazione - di non citare il mio nome. In Italia non c'è - grazie anche al Pci - una legge sul tipo del Berufsverbot della democratica Repubblica federale tedesca; ma rischio lo stesso di perdere i miei contratti di lavoro. E democrazia reale anche questa... Lettera firmata, Genova

LA FOTO DI OGGI



Trinidad: un'istantanea della resa dei capi dei ribelli musulmani, Abu Bakr, ultimo ad arrendersi dopo il fallito colpo di Stato

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola va aumentando gradatamente mentre la instabilità dei giorni scorsi è ormai relegata alle regioni meridionali ed è in via di attenuazione. Il tempo si allinea con il periodo stagionale che stiamo attraversando per cui ci attendono giornate calde ed assolate. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale scarsa attività nuvolosa ed ampia zona di sereno. Addensamenti nuvolosi pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Sulle regioni meridionali condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sono possibili addensamenti nuvolosi associati a qualche temporale specie in vicinanza delle zone appenniniche. In aumento la temperatura sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi, poco mossi i bacini meridionali. DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa, ampie zone di sereno ed ulteriore aumento della temperatura. Formazioni nuvolose ad evoluzione diurna in vicinanza della fascia alpina e della dorsale appenninica specie la parte centro-meridionale.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 17 35, Verona 21 36, Trieste 27 35, Venezia 21 32, Milano 19 32, Torino 18 33, Cuneo 20 28, Genova 26 35, Bologna 20 34, Firenze 25 34, Pisa 19 36, Ancona 21 29, Perugia 22 29, Pescara 20 30, L'Aquila 14 31, Roma Urbe 19 34, Roma Fiumic. 20 32, Campobasso 18 27, Bari 19 30, Napoli 21 33, Potenza 17 29, S.M. Leuca 22 30, Reggio C. 24 31, Messina 26 30, Palermo 26 29, Catania 21 33, Alghero 20 28, Cagliari 20 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 18 31, Atene 23 38, Berlino 15 30, Bruxelles 14 34, Copenaghen 16 25, Ginevra 16 28, Helsinki 13 21, Lisbona 18 28, Londra 20 33, Madrid 21 37, Mosca n.p.n.p., New York 18 29, Parigi 21 33, Stoccolma 15 25, Varsavia 14 26, Vienna 20 29

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. Frequenze in MHz: Alessandria 90.950, Ancona 105.200, Anzio 99.800, Asolo 95.000, Asolo 95.250, Bari 87.600, Belluno 101.550, Bergamo 98.350, Bergamo 91.700, Biella 106.500, Bologna 94.500, 94.750, 87.500, Campobasso 99.000, 103.000, Catania 104.300, Catanzaro 105.300, 108.000, Cava 106.300, Como 91.600, 87.750, 96.700, Cremona 90.950, Empoli 105.600, Ferrara 105.700, Firenze 104.700, Foggia 94.600, Forlì 87.500, Frosinone 105.500, Genova 88.550, Gorizia 105.200, Grosseto 93.500, 104.800, Imola 87.500, Imperia 88.200, Ivrea 100.500, L'Aquila 99.400, La Spezia 102.550, 105.200, Latina 97.600, Lucca 87.900, Livorno 105.850, 101.200, Lodi 105.600, Macerata 105.500, 102.200, Mantova 107.300, Massa Carrara 105.650, 105.900, Milano 91.000, Messina 89.050, Modena 94.500, Montecatini 92.100, Napoli 88.000, Novara 91.350, Padova 107.300, Parma 92.000, Pavia 90.550, Palermo 107.750, Perugia 100.700, 98.900, 93.700, Pescara 90.950, Pordenone 105.200, Potenza 106.900, 107.200, Prato 89.800, 96.200, Reggio 106.300, Roma 105.600, Padova 107.300, Palermo 105.200, Roma 87.500, Reggio Calabria 89.050, Reggio Emilia 96.200, 97.000, Roma 94.800, 97.000, 105.550, Rovigo 96.850, Rieti 102.200, Salerno 102.850, 103.500, Savona 97.500, Siena 103.500, 94.750, Taranto 105.300, Terni 107.600, Trapani 104.000, Trento 101.000, 103.300, Treviso 101.300, Trieste 103.250, 105.250, Udine 105.200, Valdagno 87.500, Varese 96.400, Venezia 107.300, Verona 105.650, Vicenza 107.300, Viterbo 97.050, Benevento 98.350, Messina 89.050, Piacenza 90.950, Savona 104.300

l'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: 7 numeri annuo L. 295.000, 6 numeri L. 260.000; Semestrale L. 150.000, L. 132.000. Estero: 7 numeri annuo L. 592.000, 6 numeri L. 508.000; Semestrale L. 298.000, L. 255.000. Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972011 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 11 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm 39 x 40) Commerciale femminile L. 312.000, Commerciale salotto L. 374.000, Commerciale festivo L. 468.000, Finestrella 1ª pagina femminile L. 2.613.000, Finestrella 1ª pagina salotto L. 3.136.000, Finestrella 1ª pagina festivo L. 3.373.000. Manchette di testata L. 500.000, Redazionali L. 550.000, Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Femili L. 452.000 - Festival L. 557.000, A parola. Necrologico-part-tutto L. 3.000, Economico L. 1.750. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/57531, Milano - vale Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c, Unione Sarda spa - Cagliari Elmas